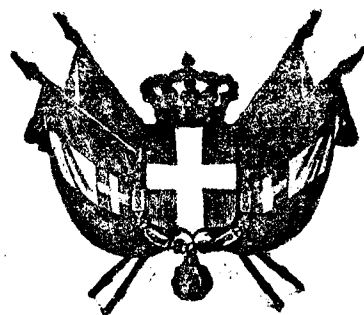
1868

N° 3

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 3 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4126 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Arezzo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Arezzo, provincia di Arezzo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4127 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda a Noi sporta dagli elettori delle borgate Bucalo, Portosalvo e Baracca, per ottenere che la sede degli uffizi comunali di Santa Teresa di Riva sia trasferita dalla borgata Fulci a quella di Bucalo;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Santa Teresa di Riva nella seduta 6 maggio 1866, e quella del Consiglio provinciale di Messina in data 14 dicembre 1866;

Visto il decreto del Parlamento generale di Sicilia delli 9 settembre 1848;

Visto l'articolo 176 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° gennaio 1868 la sede degli uffizi comunali di Santa Teresa di Riva (Messina) è trasferita dalla borgata Fulci a quella di Bucalo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

Il numero 4128 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nell'adunanza del 30 gennaio scorso, e quelle dei Consigli comunali di San Lorenzo Aroldo e Solarolo Rainerio, in data 31 marzo e 7 aprile successivi;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1868 il comune di San Lorenzo Aroldo è soppresso, ed aggregato a quello di Solarolo Rainerio, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie di cui è cenno nell'alinea 3 dell'articolo 13 sovracitato.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Solarolo Rainerio, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei due cennati comuni continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare in modo alcuno l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Visto l'art. 27 del R. decreto sulla contabilità generale dello Stato 3 novembre 1861, n° 302;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 2 novembre 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione al signor Bocchi Bianchi Achille d'un tratto di vecchia strada abbandonata attraversante un suo fondo posto nel comune di San Casciano dei Bagni al prezzo di lire 51 48 ed alle condizioni proposte dal perito Pezzuoli Clemente nella sua relazione in data 25 marzo 1865.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 5 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Si prevengono le Direzioni dei giornali del Regno che il Ministero dell'interno non riconosce valide che le associazioni da esso appositamente ordinate.

Ciò a scanso d'equivoci per quelle Direzioni che trasmettono i loro giornali sebbene l'abbuonamento non sia stato richiesto, o rinnovato quando scaduto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita di lire 10 del consolidato 5 p. 0/0, iscritta al numero 106599, a favore di Incani Ignazio, fu Ignazio, domiciliato in Cagliari, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Incani Ignazio, fu Antonio, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 27 dicembre 1867.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

S. M. la regina Vittoria ha fatto rispondere la seguente lettera agli abitanti di Cowes che si erano offerti di tutelare la personale sicurezza di S. M.:

« Al sig. J. Moore.

Osborne.

« Signore, ho avuto l'onore di sottoporre a S. M. la Regina la lettera scritta da voi come presidente del Comitato locale a nome degli abitanti di Cowes, i quali hanno voluto manifestare il loro dispiacere che sia nata la necessità di adottare delle precauzioni straordinarie per tutelare la sicurezza di S. M. finchè risiede a Osborne, e che offrono i loro servigi sia come costabili speciali, sia in qualunque altro modo che provi meglio il loro rispettoso affetto alla persona di S. M. e alla sua famiglia.

« S. M. mi ordina di dirvi che è profondamente commossa da queste leali assicurazioni de'suoi sudditi a Cowes e che ne è gratissima. Essa non ha mai avuto il più piccolo timore per la sua sicurezza personale.

Spetterà al Governo giudicare se sia necessaria qualche maggiore precauzione di quelle già adottate, ed io ho, per ordine di S. M., mandato la vostra lettera al segretario di Stato per gli affari interni, il quale vedrà come sia possibile avvantaggiarsi della offerta dei servigi dei buoni abitanti di Cowes.

« Ho l'onore di essere vostro umile servitore

« C. GREY. »

La Regina prova praticamente quello che dice la lettera antecedente, perchè esce in carrozza con la consueta frequenza. Giovedì scorso visitò Cowes per la seconda volta dacchè è a Osborne.

La nave di S. M. l'*Irresistibile* è nella rada di Cowes. A bordo di quella un marinaro è in ferri per essersi dichiarato feniano.

— Lo stesso ha da Dublino 28 dicembre:

La *Weekly News* dà la notizia che in varie città del mezzodì e del ponente d'Irlanda sono state celebrate delle messe di *requiem* per i « martiri di Manchester. »

Lo stesso giornale annunzia che sarà spesa la somma di 100 lire sterline per alzare una croce celtica nel nuovo cimitero di Cork, in memoria di Allen, di O'Brien e di Larkin.

— Si legge nel *Times* del 30:

Le notizie dell'Abissinia ispirano speranze e timori di ogni specie, e così accade ogni qualvolta si fa una spedizione. È come una lotteria in cui la maggior parte dei premi sono illusori e le perdite gravi. Il lato brillante della pittura è quello che avevamo predetto. I passi delle montagne non sono più impraticabili di quello che lo siano quelli attraversati ogni anno con tanto ardore in Europa da *gentlemen* e signore inglesi. Si trovano spesso impetuosi torrenti e fiumi larghissimi. Il clima è molto diverso da quello cui sono abituate le nostre truppe indiane, ma le variazioni della temperatura non sono molto frequenti. La popolazione semibarbara è simile ad altri popoli semibarbari. Il deserto fra il mare e le montagne può transitarsi benissimo in un'ora o due. Non sono finora comparse guerriglie che diano noia al nostro esercito; i capi della popolazione indigena sono come gli elettori delle nostre città, intendono la ragione e comprendono la potenza del danaro. Anche le epidemie che decimarono gli animali cessano del tutto allorquando arrivano nell'atmosfera limpida e salutare delle montagne. I soldati sono sani e benissimo disposti. Se non si trovano le città che figurano sulla carta geografica, si trova bensì eccellente terreno per accampare. Le complicazioni politiche sono numerose ed imbarazzanti, ma soltanto per la debolezza dei capi e le disperate circostanze in cui si trova l'imperatore, privo di sudditi, impotente a muoversi e trovando dappertutto gente che gli si è ribellata. Tutto insomma sembra presagire in definitiva l'esito felice della spedizione se verrà diretta saviamente. Forti uragani precedettero l'arrivo delle nostre truppe, e pare che gl'indigeni le abbiano considerate come indizio della collera divina per la sconsacrazione del loro suolo.

Rivolgendo ora il nostro sguardo al modo con cui fu condotta la spedizione, troviamo che si commise un ammasso d'errori. Certamente ciò avviene facilmente allorchè si tratta di spedizioni lontane. Gli ufficiali preposti al treno ed alle provviande non possedevano autorità bastante a mettere ordine nel *caos* di uomini, d'animali e di materiali gettati su d'una spiaggia deserta. Un telegramma, che si fece desiderare lunga pezza, ci annunciò finalmente che sir Roberto Napier si era imbarcato il 21 p. p. per Aunesley-Bay. Era tempo che un uomo energico prendesse la direzione, poichè già mille fra muli e cavalli perirono nel tragitto fra Bombay e la prima città dell'Abissinia; e ciò per mancanza di foraggi, di acqua e di mulattieri.

Il Governo di Bombay è responsabile di queste mancanze. Esso fece il maggior calcolo sul lavoro delle popolazioni locali, lavoro che nell'India si può esigere benissimo, ma che manca affatto sulle coste del Mar Rosso. Dopo aver comperato su tutti i mercati europei tante migliaia di muli, è doloroso apprendere ch'essi morirono in gran numero per mancanza di conduttori e d'acqua. Si poteva benissimo supplire a quest'ultima mancanza, sapendo che si dovevano fare dodici miglia di deserto.

E d'altra parte un esercito che fece la guerra di Crimea non doveva prender seco compagnie di zappatori mancanti di utensili necessari per passare le montagne. È vero che a forza di errori s'impara e che l'anno prossimo faremo meglio, ma ciò non toglie che trattandosi di una spedizione tanto importante si dovessero prevedere molte delle difficoltà cui abbiamo accennato.

FRANCIA. — La *Patrie* pubblica il seguente articolo che fu annunziato dal telegrafo:

Da più giorni le corrispondenze estere di parecchi giornali francesi si rifiutano ad accogliere le notizie che possono tornare favorevoli al progetto di Conferenza sulle cose di Roma.

Eglino dimenticano che il progetto di Conferenza fu accettato fino dalla sua origine dalla maggioranza delle potenze europee ed accolto da tutte con una comune simpatia. I Governi che credettero dover fare ostacoli a questo progetto non fanno osservazioni che sopra qualche particolare che diede luogo a spiegazioni tra il gabinetto delle Tuileries e quelle potenze, e questi preliminari sono di presente abbastanza inoltrati per lasciar prevedere che in un dato termine daranno un risultato. Gli avvenimenti compiutisi negli ultimi tempi in Italia, come le dichiarazioni fatte alle Camere francesi, nulla hanno mutato nella situazione.

È quindi spiacevole che gli stessi giornali che fanno voti per la conservazione della pace in Europa s'intrattengano con tanta compiacenza di notizie inesatte e di fatti senza importanza per predire il naufragio del progetto di Conferenza. Questi giornali non riflettono che la Conferenza avrebbe precisamente per risultato di allontanare una questione ardente di complicazioni spaventevoli, inducendo i gabinetti europei ad un accordo definitivo sopra di un punto tanto importante ad efficacemente servire gl'interessi conservatori e quella causa della pace che ostentano tanto di volere difendere.

AUSTRIA. — Scrivono da Pesth, 28, alla *Nuova Stampa libera*:

Furono letti in ambe le Camere il real rescritto che sancisce le leggi ed anche le leggi medesime. La Camera dei deputati discusse e

66

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

LIBRO QUINTO.

CAPITOLO I.

La state volgeva al termine quando la Corte era di ritorno dai bagni di mare.

Per primo atto di governo doveva ora il re sottoscrivere il decreto, con cui il Ministero Schnabelsdorf scioglieva la Camera ostile e convocava novamente i comizii elettorali.

Il re era di mal umore, poichè gli conveniva ora compiere, come conseguenza de' precedenti, un atto che gli riusciva inaspettato. Dai bagni era pure tornato di buona voglia, ma ora gli si affacciava lo Stato colle sue esigenze, siccome un creditore non soddisfatto.

Il re prendeva piacere della soddisfazione e dell'assenso generale de' suoi popoli, ma questo doveva essere cosa intesa; ora si proponeva al paese una gran domanda, ed era dubbioso quale sarebbe stata la risposta.

La elegante facondia dello Schnabelsdorf, e le sue stesse ingegnose allusioni all'eroismo che era in fondo all'animo del re non trovavano che una gran mala disposizione.

Tutto il paese era in preda ad una forte commozione. A Corte tuttavia se ne aveva piccolo sentore; le manovre militari autunnali erano cominciate e pei prossimi giorni, finita la sua ultima visita alla Villa Reale, erano stabilite le cacce su l'alpe.

Il re prese assai più parte del solito alle manovre. La pieghevolezza delle masse compatte e la loro direzione inappuntabile costituivano un contrapposto notevole ad una tal quale sconnessione e indisciplinatezza del paese. Ma naturalmente si era discostissimi dal pensare alla sola possibilità di porre a fronte in effetto questi contrapposti.

Nelle riunioni di Corte il re mostrava sempre un buon umore straordinario, credevasi in dovere, avendo appunto un interno malumore, di mostrarsi esteriormente con maggiori riguardi e più sereno che mai per conservare un'apparenza soddisfatta. L'abitudine fatta fin dalla prima gioventù di tenersi sempre in sul grave, non dimenticando mai di essere osservato senza posa, i riguardi alle esigenze della sua molteplice società che lo circondava, e a cui per conseguenza variamente adeguato doveva essere il discorso, ma anzitutto l'arte di fare lo gnorri, che dev'essere corrisposta dagli altri, e quindi anche esercitata per se stessa, e infine il sentimento deciso d'indipendenza del re; tutto questo non lasciava trasparire in lui alcuna traccia di mal umore.

Ognora prendeva egli parte con piacere a tutto quanto, e segnatamente alla presenza dell'Irma, alla quale più che a tutte non voleva lasciar travedere alcun ondeggiamento del proprio carattere, poichè ella l'avrebbe dovuto spiegare altrimenti.

Ad ogni incontro credevasi in dovere di conservare quella elevatezza di tuono, che non conosce dissensi di sorta, e in questo appunto trova la giustificazione e la sicurezza da potersi porre sopra la legge. Eppure per la prima volta provava ora il re l'inconveniente di essere mosso nella sua vita privata da una passione, in quella appunto che una grave questione, e insieme un compito molto contrastato esigeva il concorso di tutte le forze di lui.

Anche Irma era venuta animata di novella vita dalle salubri onde marine. Ell'era più bella che mai, ma di rado la si vedeva a Corte, poichè trattenevasi molto dalla cognata Arabella.

Il dì che Arabella mise alla luce un bambino, Irma uscì dalla casa fraterna col medico del re.

— Quell'eterna stanza dei bambini mi comincia a seccare! — fu ad un pelo di esclamare l'Irma, ma si trattenne.

Il medico discese silenzioso con lei le scale coverte di tappeti. Aveva un'aria molto seria. Da buona pezza viveva egli fra la gran società, ma pur sempre lo feriva come un'acuta dissonanza, che uomini come Bruno, i quali per usare l'espressione più mite, hanno vissuto gagliardamente, partecipino ancora alle gioie della paternità.

Il medico teneva il manico d'avorio della sua mazza stretto contro le labbra, come per impedire che i pensieri gli uscissero tradotti in parole. Salì in vettura coll'Irma senza far parola, e così s'incamminarono a palazzo.

— Arabella mi ha dato un gran carico — disse Irma.

Gunther non chiese in che consistesse questo carico, e ad Irma convenne proseguire:

— Le dovetti promettere di annunziare subito a nostro padre la nascita del nipotino. Sapete pure che egli si guastò del tutto con Bruno. Se voi foste ancora con mio padre nei termini di quella stretta amicizia d'una volta, sareste pure l'intermediario migliore.

— Io non posso far nulla — rispose alla fine secco secco il medico del re.

Egli mostrava uno strano riserbo con lei. Ella se ne addiede benissimo, e non osò più oltre, nè d'altra parte poteva più desiderare la sincerità sconfinata degli amici, e se non voleva guastarsi con tutti quanti quelli che stimava, le conveniva tenere con essi un'apparenza di cortesia contegnosa.

— Credo che ora Bruno seguirà il suo miglior animo — disse ancora Irma, che si sforzava a parlare e tremava al pensiero che chi le sedeva accanto potesse chiederle: e come seguisti tu il tuo miglior animo?

La vettura si arrestò al castello, Irma discese, ed il medico proseguì il cammino fino a casa sua.

Come fu nella sua stanza Irma si strinse ambe le mani sul cuore, dove infuriava la tempesta.

— Che devo io mendicare ad ognuno un silenzio amichevole, e un po' di giustizia! chi disprezzò una volta gli ordinamenti del mondo, e li trasgredì, oh! costui non avrebbe a viver più oltre.....

Si fece forza per raccogliersi, e cominciò la lettera al padre. Lamentossi che la lasciasse del tutto senza notizie, gli raccontò dell'Arabella, delle cure paterne di Bruno, e finalmente diedegli la notizia della nascita del nipotino. Soggiunse che l'Arabella supplicava per ottenere qualche parola dal suocero, e che ciò l'avrebbe fatta felice.

Quella lettera le riusciva difficile. Altre volte la penna seguiva così agevole ogni espressione dell'anima, ed oggi invece tutto s'arrestava. Si appoggiò alla spalliera della seggiola, e prese in mano la lettera che per caso si trovò davanti. Era quella di Walpurga, e al rileggerla sorrise. Provò in quel punto la gioia di aver fatto del bene ad una creatura, ed esserne da questa, benchè lontana, ricambiata d'amore.

La cameriera venne ad annunziarle il *jockey* di Bruno.

Irma lo fece venire innanzi. Egli ripetè il desiderio della sua padrona, che la signora contessa si volesse compiacere di spedir subito la lettera promessa, avendo incarico d'impostarla egli medesimo. Irma suggellò la lettera e gliela consegnò.

Al canto della piazza del castello Bruno stava aspettando nel suo *gig*.

Il *jockey* venne a consegnarli la lettera, Bruno se la mise in tasca, corse alla buca, e di propria mano cacciò giù la lettera che era diretta ad una signora; quella che era diretta al padre se la tenne per sè. Umiliazioni non ne voleva punte, e neppure per via della sorella o della moglie.

Ma nella cassetta postale dove ora Bruno aveva messo quel profumato vigliettino, vi erano pure lettere dirette al vecchio Eberardo, e queste Bruno non le poteva trattenere.

CAPITOLO II.

Il mattino stesso che gli nacque il primo nipotino, il conte Eberardo tornava di ottimo umore da una gita ai campi.

Quel dì cominciavasi a ricavare il primo raccolto da una distesa di terreni prima paludosi. Con grande studio Eberardo aveva bonificato quel terreno incolto, divenuto ora fruttuoso so-

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 2.

approvò la legge sulle incorporazioni delle ferrovie e de' canali ne' libri tavolari; dopo di che si consegnarono i voti per la elezione dei delegati e de' sostituti. L'esito verrà proclamato domani nel pomeriggio. La Camera dei Magnati decise di eleggere 5 sostituti, indi furono rimesse le schede per l'elezione dei 20 delegati. Riuscirono eletti: Haynald, il conte Alessandro Erdödy, il conte Giuseppe Palffy, il barone Paolo Sennyey, il conte Antonio Majlath, il conte Antonio Szecsen, il conte Paolo Esterhazy, il conte Antonio Szapsry, il conte Ladislao Csaky, Ladislao Szögyenyi, il conte Emerico Szecheny, Nicolò Michailovits, il barone Nicolò Vay, il conte Giorgio Karolyi e Paolo Rainer. Non avendo ottenuto alcun altro l'assoluta maggioranza, l'elezione dei rimanenti 5 delegati, come pure de' 5 sostituti, venne differita a domani.

— Da Brünn, 30, scrivono allo stesso foglio:

L'odierna seduta del Comitato municipale venne aperta dal vicepresidente. La proposta di inviare un indirizzo di ringraziamento all'Imperatore per la sanzione delle leggi costituzionali come pure di impartire la cittadinanza d'onore al barone Beust, venne approvata all'unanimità. Durante la discussione entrava il sindaco Giskra nella sala, e veniva accolto con grande distinzione. Egli espose che, chiamato oggi a sedere tra i consiglieri dell'Impero, trovavasi obbligato di rassegnare le proprie dimissioni dal posto di sindaco che occupava, e che il separarsi da una città, divenuta a lui per tanti motivi così cara, gli era sommamente increscioso. Un dispaccio arrivato in questo momento annunciava che l'Imperatore aveva conferito al dottor Giskra l'ordine della corona di ferro di 2ª classe.

PAESI BASSI. — Dall'Aja, 27, scrivono:

La sessione degli Stati generali dell'Olanda è stata chiusa oggi, in nome del re, dai ministri dell'interno e delle finanze. Il discorso di chiusura annuncia che il re è risoluto a fare un nuovo appello al popolo, in seguito al rigetto del bilancio degli affari esteri.

GRECIA. — Scrivono da Atene all'*Osservatore triestino*:

Secondo corrispondenze bene informate, la crisi ministeriale si attribuisce al fatto che il re non volle approvare la politica bellicosa del Ministero Comunduros, il quale pur aveva la maggioranza assoluta nella Camera.

A proposito della dimissione del Ministero (che secondo un telegramma fu accettata dal re) viene asserito che la risoluzione del re fu presa in seguito alle osservazioni dell'ambasciatore inglese, e dietro la certezza che le potenze sono d'accordo per dar termine pacifico all'insurrezione di Candia. Fu data soddisfazione alla Turchia sacrificando un Ministero che era popolare. I Greci sperano che questo sacrificio verrà compensato da qualche concessione delle potenze; ed i giornali annunziano fin d'ora che dopo la pubblicazione dei documenti sulla questione orientale, la Francia diresse una nuova nota alla Russia, nella quale l'assicura del suo accordo per dare termine pacifico alla questione cretense. Lord Stanley avrebbe inoltre comunicato all'ambasciatore turco Musurus che l'opinione del gabinetto inglese sarebbe di consigliare la Turchia a cedere Candia alla Grecia, come l'Inghilterra ha ceduto le Isole Jonie.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La sera del 1° corrente, S. M. interveniva al teatro della *Pergola*, in forma di gala, nel gran palco della Corona. S. M. era accompagnata dai ministri segretari di Stato, dai dignitari di Corte e dagli ufficiali della sua R. Casa.

Il teatro era sfarzosamente illuminato, e gremito di spettatori: i palchi risplendevano dei ricchi uniformi dei membri del Corpo diplomatico e delle toelette elegantissime delle signore.

Allorquando il suono dell'inno Reale annunziò l'ingresso di S. M. nel Regio palco, tutti gli spettatori si levarono e salutarono con triplice salva d'applausi il Sovrano.

Alla partenza di S. M. dal teatro, alla fine del ballo, nuove e clamorose acclamazioni le testimoniarono i sentimenti di devozione ed affetto della popolazione ivi accolta.

Abbiamo da Caserta che la Guardia Nazionale di Sora negli scorsi giorni ha arrestato al confine pontificio sei briganti e parecchi disertori e renitenti alla leva.

— Abbiamo da Catanzaro che il 2 corrente fu arrestato il brigante Marino Luigi, appartenente ad una banda di malfattori di Gimigliano, che nello scorso mese ha spedito parecchi biglietti di ricatto a proprietari di detta provincia.

— Si sono fatte all'Havre alcune esperienze sopra un nuovo sistema di ancoraggio stato inventato da un inglese, il signor Glover.

Il sistema del signor Glover, scrive il *Journal du Havre*, non richiede una forma speciale di ancore; tutte le ancore, grandi e piccole, possono servire. Scopo del sistema è di far piombare l'ancora nel momento che è gettata, in guisa che le branche trovinsi immediatamente in contatto col suolo e lo mordano senza strascico. Esso è del resto della massima semplicità, e consiste in due unghioni di ferro attaccati ad un punto della catena distante dall'anello di una lunghezza eguale a quella del fusto dell'ancora, e il cui scopo è di avvicinare alla catena la branca superiore in guisa da far perdere al fusto la posizione verticale che non può mancare di prendere cadendo e di presentare per conseguente la branca inferiore perpendicolarmente alla superficie del fondo. Non appena l'ancora ha toccato il suolo, una chiave, governata dal bordo mediante una piccola catena, scioglie gli unghioni e restituisce ancora e catena alla loro libertà e alle loro forze normali.

Come si vede, trattasi di un miglioramento di dettaglio, il cui scopo è di evitare gli accidenti che possono prodursi quando le branche dell'ancora piombano in falso e non mordono subito il suolo.

Nel momento della gran marea la *Fenice* gettò successivamente davanti Frascati due ancore munite dell'apparecchio Glover. A bassa marea si andò a verificare la posizione delle ancore per riconoscere se veramente avessero preso subito e nel modo indicato dall'autore del nuovo sistema.

L'esito di questa prova è stato soddisfacente per ogni riguardo.

— Nella nostra Algeria, dice il *Salut public* del 29 dicembre, regna la fame, una fame spaventosa che ricorda quella che alcuni anni fa desolava l'India inglese.

Il 3 dicembre a Mascara si portavano via, secondo afferma l'*Echo* d'Oran, dieci cadaveri d'indigeni morti di fame.

La dimane quattordici altri soccombevano pure di fame.

Il giorno 5 altri ventitre di que' disgraziati erano portati al cimitero dai loro correligionari, i quali non si sottoposero a quel servizio che dopo una buona dose di colpi di matracca.

Totale in tre giorni 43 vittime.

Per poco che questa progressione continui sullo stesso piede e per un certo tempo il combattimento potrebbe anche finire per mancanza di combattenti.

Tutti quei morti giacevano entro tane, in fondo ai burroni, sulle strade, nel ruscello e in un luogo a Baba Alì che chiamasi il Marabutto di Sidi Bouras, specie di necropoli, tomba anticipata, ove trascinansi e s'ammonticchiano tutti coloro che sentonsi prossimi alla fine. Il più robusto degli europei non vivrebbe 48 ore in somigliante luogo. Ho voluto vedere, e ancora me ne sento male al cuore.

Tutti quei disgraziati ci arrivano dal territorio militare.

Centinaia di codesti paria vagano come fantasmi attorno alle fortificazioni della città, essendo cosa difficile penetrare nella cinta, perchè i soldati di tutti i posti hanno la consegna di non lasciar entrare nissun indigeno che abbia l'apparenza di mendicante.

— Leggesi nel *Nord* che sta per mettersi in vendita il fac-simile di una lettera — curiosa per molti riguardi — indirizzata da Sanson, il carnefice, al redattore del giornale il *Thermomètre* che lo aveva pregato di comunicargli alcuni particolari precisi e circostanziati sul modo in cui era morto Luigi XVI.

Ecco la riproduzione esatta di quella lettera colla sua punteggiatura. È notevole che le pretese *Mémoires de Sanson* non ne fanno menzione.

Al cittadino, cittadino redattore del giornale il **Thermomètre** *a Parigi.*

Cittadino,

Un viaggio improvviso è stato causa che io abbia avuto l'onore di non rispondere all'invito che mi fate nel vostro giornale riguardo a Luigi Capeto. — Ecco l'esatta verità di quanto è accaduto.

Scendendo dalla vettura per la esecuzione gli fu detto che bisognava levargli l'abito, egli mosse alcune difficoltà, osservando che si poteva eseguire la sentenza così come egli si trovava. Dietro la dimostrazione che la cosa era impossibile, egli stesso diede mano a togliersi l'abito.

La stessa difficoltà egli fece quando si trattò di legargli le mani che poi offrì egli stesso quando la persona che lo accompagnava gli ebbe detto che era un ultimo sagrifizio. Allora egli si informò se il tamburo continuerebbe a battere. Gli fu risposto che non si sapeva ed era vero.

Salì sul palco e volle rivolgersi sul davanti come per parlare, ma gli si dimostrò che anche questo era impossibile. Egli si lasciò allora condurre laddove venne attaccato e dove gridò con voce altissima: «Popolo! io muoio innocente.»

Rivolgendosi poi verso di noi, ci disse:

« Signori, io sono innocente di tutto quanto mi si accusa. Desidero che il mio sangue possa cementare la felicità dei Francesi. »

Ecco, cittadino, le sue ultime e vere parole. La specie di piccola discussione che avvenne ai piedi del palco riguardava la circostanza che egli non credeva necessario che gli venisse tolto il suo abito, e che gli si legassero le mani. Egli propose anche di tagliarsi i capelli da se solo.

E, per rendere omaggio alla verità, egli ha sostenuto tutto ciò con un sangue freddo ed una fermezza che ci ha tutti maravigliati. Io sono convintissimo che egli aveva acquistata tale fermezza nei principii della religione, di cui nessuno più di lui pareva penetrato, nè persuaso.

Potete, cittadino, essere sicuro che questa è la verità nella sua maggiore purezza.

Ho l'onore di essere, cittadino, vostro concittadino

SANSON.

Parigi, 20 febbraio 1793, l'anno 2° della Repubblica francese.

ULTIME NOTIZIE

Notizie telegrafiche pervenute ieri sera (2) al Ministero dei lavori pubblici recano che si dovettero sospendere tutti i convogli diretti dall'Alta Italia verso Firenze.

La neve cadde in sì grande quantità che non solo venne impedita la circolazione fra Bologna e Pistoia, ma anche tra Bologna-Piacenza e Bologna-Ferrara.

Si ha da Porretta che presso al casello n° 62 cadde una grossa valanga dell'altezza di 50 metri, e 100 di lunghezza sulla linea, coprendo il binario. Non si hanno però a deplorare disgrazie riguardo alle persone.

Oggi continua a cadere gran neve al di là dell'Appennino, sicchè le comunicazioni sono tuttora interrotte malgrado gli sforzi e le energiche disposizioni date dalla Società dell'Alta Italia per rendere sgombra più prestamente sia possibile la linea.

Sulle linee toscane e romane il servizio venne ristabilito.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2.

Situazione della banca. — Aumento portafoglio milioni 55 1/3; biglietti 64. — Diminuzione numerario 32 1/6; anticipazioni 1/7; tesoro 1/10; conti particolari 18 2/3.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	31	2
Rendita francese 3 %	68 30	68 45
Id. italiana 5 % in cont.	44 55	44 35
Id. id. 15 genn. . .	44 57	44 37
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	162	161
Ferrovie austriache	502	503
Prestito austriaco 1865	320	320
Ferrovie lombardo-venete	343	345
Id. romane	—	48
Obbligazioni str. ferr. romane	91	92
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	40	40

Londra, 2

Consolidati inglesi . . . . 92 — 92 1/8

Atene, 26 dicembre.

I ministri hanno ritirato le loro dimissioni.

Le ostilità continuano in Candia, malgrado un freddo intenso.

Londra, 2.

Il barone Marocchetti è morto.

Parigi, 2.

Il freddo è acutissimo. La Senna è interamente gelata.

Vienna, 2.

La *Gazzetta di Vienna* dichiara essere menzogne premeditate le voci sparse circa un'alleanza franco-russa contro l'Austria e il preteso rifiuto del barone di Beust di accettare le proposte della Prussia.

La *Debatte* crede che non si potrebbero aprire in Austria arruolamenti per il Papa, per ragioni interne ed internazionali.

Parigi, 2.

Il Corpo legislativo adottò tutti gli articoli del progetto sull'organizzazione dell'esercito. Si riunirà sabato.

Berlino, 2.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando sullo sviluppo della Germania nel 1867, dice che lo spirito del popolo e la volontà dei sovrani garantiscono il mantenimento della pace.

Ieri, in occasione dei ricevimenti, il maresciallo Wrangel salutò il Re come generalissimo dell'armata federale. Sua Maestà disse di avere fiducia nel valore dell'esercito e di sperare nello sviluppo pacifico della Germania.

Atene, 1.

Fu composto il nuovo gabinetto con Moraitini alla presidenza; Delijani agli affari esteri; Messinesi all'interno; Jarnopulos alle finanze e Spiromilios alla guerra.

Parigi, 2.

L'Imperatore, rispondendo al Nunzio disse: « Io sono lieto di incominciare, come sempre, il nuovo anno, circondato dai rappresentanti di tutte le potenze e di poter ripetere ancora una volta il mio costante desiderio di conservare con esse le migliori relazioni. Vi ringrazio dei voti che voi fate in loro nome per la Francia, per la mia famiglia e per me. »

L'Imperatore, rispondendo poi all'arcivescovo di Parigi, disse: « I voti che voi indirizzate al Cielo per l'Imperatrice, pel principe imperiale e per me, mi commuovono profondamente. Essi partono da un cuore nobile. Io so che voi non separate gl'interessi della religione da quelli della patria e della civiltà. »

Il bollettino del *Moniteur du soir* dice:

L'anno incomincia con auspici favorevoli. La pace non è turbata in alcun punto dell'Europa. Si può sperare che le questioni, le quali si raccomandano alle cure della diplomazia, verranno regolate all'amichevole e in modo soddisfacente, grazie alla saggezza dei popoli e dei Governi. I popoli illuminati sui loro interessi e doveri sono chiamati a prestarsi una mutua assistenza nell'opera del progresso. Gli insegnamenti del 1867 non andranno perduti. I tentativi anarchici nella Spagna, in Inghilterra e in Italia trovarono nel buon senso delle popolazioni un giusto castigo. Fedele alla tradizione della sua politica, la Francia continuò ad adempiere la sua missione civilizzatrice. L'Esposizione divenne il simbolo delle idee di riavvicinamento e di unificazione che sono l'onore della nostra epoca. All'interno, la Francia seppe conciliare il principio dell'autorità coll'esercizio regolare di una libertà saggia e feconda; attestò in tutte le occasioni la propria gratitudine verso l'Imperatore e mostrò una volta di più, colle ultime deliberazioni delle Camere, l'accordo intimo esistente tra il paese e il Governo.

All'estero, la Francia impiegò la sua influenza a profitto della pace europea e degl'interessi generali. Se la Francia sostenne energicamente il trono pontificio, fu perchè la causa della Santa Sede era quella del diritto, della giustizia e dei trattati. La Francia, reagendo contro gli eccessi rivoluzionari, rese un segnalato servizio al Papa, al Governo del Re Vittorio Emanuele e a tutta l'Italia. La Francia, invitando indistintamente tutte le potenze a facilitare coll'autorità morale dei loro consigli collettivi l'opera di conciliazione, diede una nuova prova dell'imparzialità politica del Governo dell'Imperatore, il quale ebbe testimonianze di simpatia dai diversi Governi e spera di fare riconoscere il valore pratico delle sue proposte.

L'*Etendard* dice che il conte di Goltz fu ricevuto questa mattina da Moustier e partirà questa sera.

Il barone di Budberg, che trovasi attualmente a Pietroburgo, non ritornerà a Parigi prima della fine di gennaio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 gennaio 1867, ore 8 ant.

Barometro leggermente abbassato su tutta la Penisola, e pressioni sotto la normale di 15 mm. Neve nel nord e nel centro e cielo coperto nel sud. Mare agitato in Sicilia. Dominano forti i venti di nord e di sud.

Qui il barometro continua ad abbassarsi.

Tempo nevicoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 gennaio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745 0	mm 743, 7	mm 741 2
Termometro centigrado	0 0	0 5	3 5
Umidità relativa	80 0	85 0	87 0
Stato del cielo	neve	pioggia e neve	pioggia debole
Vento direzione / forza	N forte	NE forte	NE forte

Temperatura massima . . . . + 3,5
Temperatura minima . . . . — 2,0
Pioggia della neve strutta . . . . mm. 59,0
Minima nella notte del 3 gennaio . . . + 0,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera* — Ballo del coreografo Pasquale Borri: *Nephte o il figliuol prodigo.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Violetta.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Dopo morto.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Maria Stuarda.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *La vita color di rosa.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 3 gennaio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		48 15	48 10	48 15	48 10	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ottob. 1867		67 90	67 70	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» »		33 90	33 85	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	1440	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	1605	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	153 »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	185 1/2	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	120 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 »	402 3/4	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	505	405 »	404 »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 genn. 1868		» »	» »	» »	» »	49 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 70	28 60
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 1/8	113 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte . . .	30			Napoleoni d'oro . .		23 »	22 86
Genova	30			Amsterdam . . .	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il sindaco: A. MORTERA.

vra ogni altro, e già la sola vista della messe giunta a maturanza e che agitavasi in ondate luminose, lo rallegrava colla più nobile soddisfazione, e lo induceva a pensare i tempi avvenire, in cui le generazioni future avrebbero trovato nutrimento su quel terreno che egli aveva dato alla coltura.

Egli non sentiva la brama di far parte ad altri della sua gioia; da anni ed anni si era assuefatto a vivere rinchiuso in se medesimo. Alla sua creatura aveva egli confessato il peso che gli gravava la vita, l'unico rimprovero che si avesse a fare; ma per rispetto a se stesso provava quella pace che unicamente la solitudine può dare. Nel sereno suo pensare credeva egli di aver vinto ogni passione; non seguiva se non se la legge di natura che in lui stava riposta, e niuno vi aveva al cui cospetto gli bisognasse reprimerla. Egli aveva lavorato coscienziosamente a compiere la propria educazione, ed era uscito dalla cerchia delle tentazioni, e insieme da quella delle attività socievoli.

Fuori delle occupazioni dei campi e dei boschi egli rifuggivasi ognora nella cerchia di quegli spiriti solitarii che dimoravano in lui, e s'immedesimava con esso loro.

Ora pertanto tornava egli dai campi e disponevasi ad accontarsi nella sua biblioteca con uno spirito da buona pezza mancato a' vivi. Il suo passo era tranquillo, nulla lo spingeva ad affrettarsi; egli poteva proseguire in quell'ordine di sentimenti che ora lo occupavano, come del pari lasciarsi attirare da uno spirito che vivesse in tutt'altra sfera; per lui l'esistenza aveva due campi, che non divideva alcun salto ardimentoso.

In un libriccino che portava il titolo di « Emancipazione di se stesso » doveva in questo momento essere segnata una ricordanza, e le parole gli correvano già al pensiero.

Entrò nel palazzo, e vide stupito che nel lungo ed ampio atrio, dove stava la fila delle ghirlande delle messi, parecchi uomini stavano ad aspettarlo e al suo comparire lo salutarono. Il borgomastro del villaggio, che finora era stato deputato alla Dieta provinciale, trovavasi là coi maggiorenti dei dintorni.

Il borgomastro dichiarò in nome di tutti, come essi erano costretti nelle prossime elezioni a cedere il campo al partito dei retrivi se non fossero in grado di presentare un candidato il quale, dotato della massima considerazione pubblica, portasse con sè la certezza della vittoria; il colonnello Bronnen proposto per deputato dal conte Eberardo aveva ricusata la candidatura, e quindi non rimaneva più che il conte Eberardo stesso il quale potesse vincere i nemici.

Gli elettori soggiunsero poi che sapevano benissimo qual sagrificio fosse per lui il mettersi di nuovo in campo; per questo appunto avevano esitato infino ad oggi che al capoluogo si era pubblicato l'avviso per le elezioni, e gli facevano perciò fervide istanze affinchè in quell'ora decisiva non disertasse la causa del popolo.

— Sì — soggiunse il borgomastro — ella ha pur bonificato un padule deviandone le acque imputridite, ed ora anche in questa bisogna ci ha a sovvenire!

Colla sorpresa più lieta di tutti quanti il conte Eberardo dichiarò di accettare senz'altro.

Per lui era un atto di dovere, riuscita un'opera da una parte, non ritrarsi da un'altra più elevata; il nemico è sempre l'antico, e' sta bene che trovi anche i campioni antichi.

Tutti quegli amici se ne andarono; Eberardo diede ancora alcuni ordini in casa, e quindi ben presto corse dietro agli usciti prima di lui. Cavalcava egli un cavallo grande e robusto quale si conveniva all'uomo grande e robusto; e raggiunse ancora tutta quella gente prima che fossero arrivati alla meta, cosicchè entrò nella città del capoluogo con un seguito ragguardevole.

Andò alla radunanza elettorale, e trovò la sala già quasi gremita di gente.

Si stupirono tutti di vedere il conte, ma gli sguardi che rivolgevano a lui ne deviarono tosto, e cominciò un susurro generale fra i varii capannelli. Eberardo in mezzo alla folla s'avvicinò al seggio dell'oratore; pochi si alzarono e pochi lo salutarono.

Che è mai questo? Una volta quand'egli si mostrava la folla dividevasi subitamente in due file che gli aprivano il cammino, ma oggi gli convenne farsi a forza la strada. Questo per poco non lo indispettì, ma fattosi animo pensò — questo è il vero prodotto della libertà dello spirito: a nessuno compete un omaggio per abitudine, l'omaggio vuol essere riguadagnato sempre novellamente; nel tuo intimo tu se' pur sempre aristocratico, ed hai l'orgoglio avito del tuo passato. — Così diceva egli tra sè e guardavasi attorno sorridendo lieto della vittoria riportata sopra se medesimo.

Il candidato *dei neri*, come il popolo nominava semplicemente i retrivi, fu il primo ad occupare il seggio dell'oratore; parlò con grande abilità ma senza molto effetto; il suo discorso si vedeva chiaro ch'era stato divisato con grand'arte, e ad alcuni punti più sottilmente studiati non mancò di ottenere rumorosi applausi.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1867 *ed in quello corrispondente dell'anno* 1866, *distinte per ramo e provincia.*

	PROVINCIE	DOGANE 1867	DOGANE 1866	DIRITTI MARITTIMI 1867	DIRITTI MARITTIMI 1866	DAZIO CONSUMO 1867	DAZIO CONSUMO 1866	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1867	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1866	SALI 1867	SALI 1866	POLVERI 1867	POLVERI 1866	TOTALE 1867	TOTALE 1866	Il 1867 differisce dal 1866 in più	Il 1867 differisce dal 1866 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	78,902 63	51,403 38	232,276 22	233,682 17	192,178 38	185,834 08	4,054 60	3,571 70	507,411 83	447,491 33	59,920 50	»
2	Ancona	148,816 17	171,415 69	4,978 80	8,012 50	12,550 50	58,813 43	89,636 60	104,041 71	75,203 46	60,454 02	668 80	»	331,854 33	402,737 35	»	70,883 02
3	Aquila	2,165 37	1,048 12	»	»	12,657 67	13,237 18	49,714 75	52,945 65	107,503 58	89,286 45	1,144 10	655 60	173,185 47	157,073 »	16,112 47	»
4	Arezzo	»	»	»	»	30,190 69	24,823 59	64,041 25	60,522 92	59,915 36	44,503 »	776 60	»	154,923 90	129,852 51	25,071 39	»
5	Ascoli	»	2,308 35	»	15 »	4,603 50	6,728 28	35,535 30	35,766 18	32,364 37	33,035 79	722 80	»	73,225 97	77,853 60	»	4,627 63
6	Avellino	»	»	»	»	27,024 40	16,182 20	40,788 90	38,914 98	93,359 89	76,798 70	4,751 10	1,987 »	165,924 29	133,882 88	32,041 41	»
7	Bari	197,432 01	116,717 22	2,022 40	1,913 60	149,766 56	70,852 51	158,531 90	162,431 80	159,566 41	132,665 83	2,335 69	2,466 66	670,554 97	487,047 62	183,507 35	»
8	Benevento	»	»	»	»	13,664 54	18,109 23	16,979 45	16,200 10	63,981 65	58,328 72	2,275 90	1,697 30	96,901 54	94,335 35	2,566 19	»
9	Bergamo	»	»	»	»	27,039 »	17,564 84	127,849 08	121,005 10	109,576 82	88,493 75	3,525 49	3,189 40	267,990 39	230,253 09	37,737 30	»
10	Bologna	31,536 65	104,198 41	»	»	122,782 12	70,771 49	218,129 36	219,628 60	147,573 36	119,128 59	1,669 80	»	521,691 29	513,727 09	7,964 20	»
11	Brescia	43,388 22	47,989 35	»	»	66,533 52	44,402 43	181,891 25	181,502 60	166,152 44	140,316 86	6,735 30	3,839 »	467,700 73	418,080 24	49,620 49	»
12	Cagliari	132,132 16	170,679 04	5,858 03	6,031 29	19,805 50	40,481 10	111,816 52	108,322 86	2,833 68	1,576 96	27,623 90	30,488 35	300,099 79	357,582 60	»	57,482 81
13	Caltanissetta	13,578 21	8,027 45	240 60	170 30	20,047 26	15,362 24	»	»	»	»	»	»	33,856 07	23,559 99	10,296 08	»
14	Campobasso	13 66	»	9 90	»	24,386 44	16,673 02	43,288 70	40,092 10	124,416 52	103,857 68	1,492 70	974 60	193,607 92	158,597 40	35,010 52	»
15	Caserta	5,554 97	4,230 31	384 20	642 15	92,606 47	33,378 »	181,855 80	201,027 40	224,131 63	191,802 27	4,503 40	10,885 60	509,033 47	441,965 76	64,070 71	»
16	Catania	108,816 96	109,050 95	2,991 »	1,881 20	19,661 19	32,935 88	»	»	»	»	»	»	131,469 15	143,868 03	»	12,398 88
17	Catanzaro	13,810 33	5,227 22	550 70	329 90	20,244 50	15,434 81	69,151 38	86,361 11	91,716 02	77,881 »	4,127 20	1,898 27	199,600 13	187,135 31	12,464 82	»
18	Chieti	13,607 37	2,747 47	195 20	155 20	20,259 30	12,113 93	57,150 »	63,476 02	97,381 43	78,238 06	676 71	694 49	189,270 01	157,425 17	31,844 84	»
19	Como	24,779 0[illegible]	58,611 94	»	»	35,963 24	19,692 05	116,590 02	97,730 81	132,759 13	101,912 30	3,143 31	1,311 20	313,234 77	279,258 30	33,976 47	»
20	Cosenza	5,823 39	814 29	»	51 20	21,488 58	11,111 97	64,478 55	69,006 70	101,536 13	87,598 95	3,708 »	2,716 85	197,034 65	171,299 96	25,734 69	»
21	Cremona	»	»	»	»	87,112 96	29,799 86	134,699 24	128,933 34	115,098 30	98,085 90	1,317 80	759 »	338,228 30	257,578 10	80,650 20	»
22	Cuneo	16,216 82	15,318 37	»	»	46,403 60	32,036 29	195,168 83	198,728 96	191,615 01	157,057 56	1,240 80	1,089 »	450,665 06	401,230 18	46,434 88	»
23	Ferrara	36,431 67	47,619 82	64 »	144 46	41,591 58	27,032 64	136,806 60	139,715 40	69,176 11	61,824 59	2,521 20	»	286,591 16	276,336 91	10,254 25	»
24	Firenze	85,072 87	148,524 15	»	»	43,382 64	106,254 16	483,409 68	460,716 50	224,066 32	163,352 69	3,084 40	»	839,015 91	878,847 50	»	39,831 59
25	Foggia	15,105 73	7,938 88	743 »	175 »	28,472 97	20,[illegible]69 71	75,337 50	74,039 30	87,552 38	75,320 72	2,325 87	1,871 10	209,587 45	180,014 71	29,572 74	»
26	Forlì	10,379 61	15,381 49	145 10	626 90	19,581 64	12,248 02	72,637 30	79,733 40	48,512 86	42,597 28	1,122 »	»	152,378 51	150,587 09	1,791 42	»
27	Genova	1,530,370 27	1,745,870 69	33,631 80	37,341 45	293,881 36	140,505 50	387,690 87	398,606 95	171,277 28	159,031 64	11,895 45	13,672 40	2,393,747 03	2,495,031 46	»	101,284 43
28	Girgenti	154,528 70	112,238 70	3,513 30	4,688 »	24,847 51	15,593 11	»	»	»	»	»	»	182,919 51	132,519 81	50,399 70	»
29	Grosseto	5,330 01	6,711 29	160 30	389 70	18,263 17	10,959 08	42,788 80	43,665 56	27,876 01	22,231 51	1,461 40	»	95,829 75	83,957 14	11,872 61	»
30	Lecce	43,782 67	18,433 71	5,754 25	6,027 52	63,514 77	37,279 49	100,410 25	100,592 25	96,516 51	80,900 27	6,776 82	4,203 46	316,755 27	247,436 70	69,318 57	»
31	Livorno	569,224 13	683,390 24	10,689 75	24,963 38	95,905 79	71,444 13	125,606 95	131,882 61	36,191 81	27,002 84	1,365 10	»	838,983 53	938,683 20	»	99,699 67
32	Lucca	5,307 03	5,881 »	117 20	79 30	24,943 20	20,448 35	92,851 88	94,564 20	54,258 39	42,630 55	1,051 60	»	178,529 30	163,603 40	14,925 90	»
33	Macerata	2,934 39	1,728 27	113 60	45 30	15,114 63	9,161 45	45,908 24	46,892 46	46,919 56	41,950 64	312 40	»	111,302 82	99,778 12	11,524 70	»
34	Massa e Carrara	4,364 45	2,988 10	18 »	8 40	10,124 42	6,236 97	48,564 60	46,526 40	31,896 08	27,229 08	6,349 40	171 96	101,307 95	83,160 91	18,147 01	»
35	Messina	250,893 97	281,704 73	11,988 16	19,679 25	19,186 40	45,112 78	»	»	»	»	»	»	282,068 53	346,496 76	»	64,428 23
36	Milano	275,771 48	499,938 93	»	»	232,205 58	1,055,628 89	467,209 56	443,736 26	302,909 22	228,702 59	2,305 80	2,202 »	1,280,401 64	2,230,208 67	»	949,807 03
37	Modena	8,867 10	14,540 36	»	»	34,296 94	21,003 86	108,387 86	130,900 95	95,775 03	92,066 86	1,175 90	216 70	248,502 83	258,728 73	»	10,225 90
38	Napoli	977,344 03	1,151,330 82	14,293 29	23,852 65	58,529 54	33,902 92	566,020 06	572,232 9[illegible]	191,598 49	157,505 86	3,432 »	4,691 50	1,811,127 41	1,943,516 73	»	132,389 32
39	Novara	32,323 65	53,550 35	»	»	105,702 64	39,717 16	197,936 45	200,606 46	182,968 62	149,423 84	12,172 95	10,321 75	531,104 31	453,619 56	77,484 75	»
40	Palermo	248,490 33	238,874 44	8,967 15	18,653 55	52,307 58	30,669 73	»	»	»	»	»	»	309,765 06	288,197 72	21,567 34	»
41	Parma	11,161 08	19,499 58	»	»	54,609 31	33,646 32	120,039 66	103,957 86	87,969 59	72,202 88	969 10	556 60	274,748 74	229,863 24	44,885 50	»
42	Pavia	»	»	»	»	27,814 64	31,902 07	164,498 49	171,721 10	128,660 28	98,714 89	2,703 60	2,455 20	323,682 01	304,793 26	18,888 75	»
43	Perugia	26,710 57	52,697 75	»	»	28,223 37	33,380 24	133,626 17	117,518 81	140,744 79	114,246 04	1,862 70	»	331,167 60	317,842 82	13,524 78	»
44	Pesaro e Urbino	1,587 65	3,003 40	49 70	360 70	5,946 40	6,534 78	39,860 15	39,736 54	32,912 37	28,939 90	1,245 12	»	81,151 39	78,575 32	2,576 07	»
45	Piacenza	»	»	»	»	5,478 17	23,993 54	88,631 89	89,084 39	69,183 47	61,667 72	596 20	303 60	163,889 73	175,049 25	»	11,159 52
46	Pisa	1,651 54	991 01	12 20	23 70	36,672 76	19,533 13	135,888 07	135,662 »	75,954 22	55,358 05	752 40	»	250,931 19	211,567 89	39,363 30	»
47	Porto Maurizio	43,585 70	74,737 63	599 50	840 60	11,734 71	11,431 09	61,896 30	63,522 56	27,248 90	22,117 37	10,503 90	3,639 20	155,569 01	176,288 43	»	20,719 42
48	Potenza	3 49	17 »	»	49 »	32,219 46	20,728 82	39,722 82	43,462 40	113,913 05	98,226 »	5,257 90	598 40	191,116 72	163,081 62	28,035 10	»
49	Ravenna	27,052 23	34,266 80	498 80	650 80	25,826 75	20,066 34	74,707 88	80,022 20	36,388 65	30,288 61	1,345 30	»	165,819 61	165,294 75	524 86	»
50	Reggio (Calabria)	5,118 29	5,621 29	»	378 65	17,111 55	10,318 66	62,206 15	65,562 50	77,710 75	61,893 07	1,424 92	4,213 69	163,571 65	150,987 86	12,583 79	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	29,771 54	18,202 83	72,656 50	85,255 88	75,035 85	67,523 33	1,514 78	216 80	179,008 67	171,198 84	7,809 83	»
52	Salerno	633 76	10,035 91	304 40	240 90	43,516 69	25,163 17	95,834 29	105,232 55	112,777 15	104,318 25	4,974 90	4,558 55	258,041 19	249,549 33	8,491 86	»
53	Sassari	26,872 04	28,686 39	770 20	779 35	28,522 84	11,537 99	53,876 »	54,506 40	»	»	5,354 »	1,959 60	115,395 08	97,469 73	17,925 35	»
54	Siena	149 98	253 04	»	»	68,034 41	31,607 66	54,253 70	51,925 11	43,145 55	32,323 72	800 80	»	166,384 44	116,109 53	50,274 91	»
55	Siracusa	48,902 69	33,638 71	1,612 90	3,767 50	34,016 58	27,630 »	»	»	»	»	»	»	84,532 17	65,036 21	19,495 96	»
56	Sondrio	29,648 01	66,514 75	»	»	12,834 15	8,030 13	11,994 40	11,319 95	24,603 30	26,738 40	814 25	517 40	79,894 11	113,120 63	»	33,226 52
57	Teramo	»	»	2 50	»	5,144 19	3,195 66	24,993 80	25,216 10	45,801 98	40,302 02	493 57	258 41	76,436 04	68,972 19	7,463 85	»
58	Torino	320,920 23	421,286 54	»	»	502,388 77	134,389 45	462,027 11	497,766 42	271,217 01	227,216 47	10,778 20	12,671 75	1,567,331 32	1,293,330 63	274,000 69	»
59	Trapani	29,338 64	37,000 39	1,314 30	2,856 72	33,743 02	19,368 44	»	»	»	»	»	»	64,395 96	59,225 55	5,170 41	»
	Totale del mese	5,557,529 37	6,643,280 30	113,514 23	165,825 12	3,138,705 84	2,849,438 97	6,835,953 08	6,926,105 55	5,319,485 18	4,413,743 03	185,263 93	137,524 09	21,150,451 63	21,135,917 06	1,622,698 54	1,608,163 97
	Differenze in più	»		»		289,266 87		»		905,742 15		47,739 84		14,534 57		14,534 57	
	Differenze in meno	1,085,750 93		52,310 89		»		90,152 47		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	53,158,772 91	48,788,216 98	1,661,730 01	1,661,032 40	31,558,742 66	20,251,078 37	67,439,554 55	70,893,871 93	47,382,132 65	43,626,523 23	2,217,200 38	1,452,027 99	203,418,133 16	186,672,750 90	24,024,651 03	7,279,268 77
	Totale dal 1° gennaio	58,716,302 28	55,431,497 28	1,775,244 24	1,826,857 52	34,697,448 50	23,100,517 34	74,275,507 63	77,819,977 48	52,701,617 83	48,040,266 26	2,402,464 31	1,589,552 08	224,568,584 79	207,808,667 96	25,647,349 57	8,887,432 74
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	3,284,805 »		»		11,596,931 16		»		4,661,351 57		812,912 23		16,759,916 83		16,759,916 83	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		51,613 28		»		3,544,469 85		»		»		»		»	

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1867 *ed in quello corrispondente dell'anno* 1866 *nelle Provincie Venete e di Mantova.*

	PROVINCIE	DOGANE 1867	DOGANE 1866	DIRITTI MARITTIMI 1867	DIRITTI MARITTIMI 1866	DAZIO CONSUMO 1867	DAZIO CONSUMO 1866	TABACCHI 1867	TABACCHI 1866	SALI 1867	SALI 1866	POLVERI 1867	POLVERI 1866	TOTALE 1867	TOTALE 1866	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
1	Belluno	1,925 47	2,212 89	»	»	12,839 51	12,839 51	26,915 70	16,838 20	27,848 »	24,240 »	»	»	69,528 68	56,130 60	13,398 08	»
2	Mantova	14,841 26	14,910 25	»	»	48,858 05	45,649 54	90,393 90	108,172 69	55,055 04	38,003 25	572 45	»	209,755 70	206,735 73	3,019 97	»
3	Padova	47,998 68	33,059 97	»	»	89,585 13	53,366 86	157,201 28	154,451 07	101,416 80	88,319 99	3,214 20	2,439 97	399,419 09	331,637 86	67,781 23	»
4	Rovigo	3,198 97	503 84	430 30	»	25,895 22	25,861 18	142,830 70	106,567 »	75,075 »	54,920 »	880 »	»	248,310 19	187,852 01	60,458 18	»
5	Treviso	21,099 71	17,919 15	»	»	53,781 38	54,412 40	80,231 »	80,933 90	73,536 »	55,959 25	1,100 »	»	229,748 09	209,224 70	20,523 39	»
6	Venezia	245,512 42	249,476 23	9,975 25	»	196,946 77	157,531 75	250,336 66	148,486 15	80,005 »	52,211 36	3,670 50	»	786,446 60	607,705 49	178,741 11	»
7	Verona	64,628 »	114,833 »	»	»	119,902 »	121,233 »	197,559 »	119,316 »	88,680 »	72,338 »	»	»	470,769 »	427,770 »	42,999 »	»
8	Vicenza	27,490 83	26,375 82	»	»	51,903 37	52,897 45	88,868 76	70,447 55	90,033 26	91,737 63	1,815 »	2,693 »	260,111 22	244,151 45	15,959 77	»
9	Udine	156,984 89	139,404 40	55 60	61 »	64,491 71	64,763 64	137,068 05	97,449 55	51,510 03	36,661 08	»	2,754 »	410,110 28	341,093 67	69,016 61	»
	Totale del mese	583,680 23	598,695 54	10,461 15	61 »	664,203 14	588,555 33	1,171,413 05	902,662 11	643,189 13	514,440 56	11,252 15	7,886 97	3,081,198 85	2,612,301 51	471,897 34	»
	Differenze in più	»		10,400 15		75,647 81		268,750 94		128,748 57		3,365 18		471,897 34		471,897 34	
	Differenze in meno	15,015 31		»		»		»		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	5,497,981 22	1,913,870 37	135,011 77	»	5,952,958 52	5,985,836 19	10,230,561 44	12,255,022 56	5,672,127 04	3,143,881 10	91,083 48	5,961 86	27,579,723 47	23,334,572 08	4,681,672 70	436,521 31
	Totale dal 1° gennaio	6,081,661 45	2,542,565 91	145,472 92	61 »	6,617,161 66	6,574,391 52	11,401,974 49	13,157,684 67	6,315,316 17	3,658,221 66	102,335 63	13,848 83	30,663,922 32	25,946,873 59	5,153,570 04	436,521 31
	Il 1867 differisce dal 1866 in più	3,539,095 54		145,411 92		42,770 14		»		2,656,994 51		88,486 80		4,717,048 73		4,717,048 73	
	Il 1867 differisce dal 1866 in meno	»		»		»		1,755,710 18		»		»		»		»	

OSSERVAZIONI.

I prodotti delle gabelle del Regno per il mese di novembre offrono, in confronto dello stesso mese dell'anno precedente, l'aumento complessivo di lire 486,431 91.

Di questo aumento lire 471,897 34 sono date dalle provincie venete e di Mantova, lire 14,534 57 dalle altre.

In queste ultime provincie le conseguenze dell'invasione cholerica, l'alto tasso del danaro, le commozioni politiche, le interrotte comunicazioni collo Stato Pontificio si son fatte sentire con una diminuzione di lire 1,085,750 93 nei prodotti delle dogane che in novembre dell'anno scorso, in seguito della cessazione dello stato di guerra, avevano dato uno straordinario aumento di lire 1,627,275 29. Al riscontro della diminuzione di questo cespite vi ha quella di lire 52,310 89 nei diritti marittimi, la quale è prova di un minor movimento di bastimenti.

Il dazio di consumo dà un aumento di lire 289,266 87 lieve in confronto delle modificazioni introdotte in questa imposta e del debito dei comuni.

La diminuzione nel prodotto dei tabacchi è espressa in questo mese dalla somma di lire 90,152, 47, inferiore però a quella dei mesi precedenti.

Progressivo sempre per contro è l'aumento nei proventi del sale, ragguagliando la cifra di lire 905,742 15. Anche la polvere, per l'estensione del monopolio a provincie che ne erano l'anno scorso immuni, ha continuato nell'aumento per la somma di lire 47,739 84.

Se tolgansi le dogane, dove si sperimentò la perdita di lire 15,015 31, generale è stato l'incremento dei prodotti delle gabelle nelle provincie venete e di Mantova, contribuendovi i tabacchi per lire 268,750 94 e i sali per lire 128,748 57.

Firenze, li 17 dicembre 1867.

Il Direttore Generale
BENNATI

Il Direttore Capo dell'8ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

Francesco Barberis, *gerente*.

DIREZIONE DEMANIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 14 gennaio 1868 in una sala della sottoprefettura di Tortona, avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto accennati.

Gli estratti delle tabelle e i capitolati d'asta trovansi ostensibili in ogni giorno presso la suddetta sottoprefettura.

N° progressivo dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta (1)	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta (2)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (3)
602	Costa Vescovado	Vigna, regione Giardino, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Costa Vescovado sotto il titolo di S. Martino, consorti la strada, l'appezzamento seguente, Camiglia Gioanni Antonio e Boveri Domenico; di ettari 0 17 00, in mappa al N. 352. Vigna, regione Bosinasco, consorti la strada, l'appezzamento suddescritto e Boveri Domenico da due lati, di ettari 0 14 60, in mappa al N. 353.	482 96	48 29	10 »
603	»	Aratorio vitato, regione Gambarossa, di provenienza dalla chiesa parrocchiale di Sarizzola Vescovado sotto il titolo dei SS. Fabiano e Sebastiano, consorti Carlo Ferrari, la strada vicinale, Domenico Ferrari, e Pietro Ferrari e nipoti; di ettari 0 13 08, in mappa al N. 110. Aratorio vitato, regione Costiole, consorti Ferrari Luigi, Ferrari Domenico e Ferrari Giulio; di ettari 0 13 08, in mappa al N. 554. Vigna prativa, regione Torre della Chiesa, consorti la strada, Giovanni Domenico Fornasari, Alvigini Lorenzo e lo stabile seguente; di ettari 0 33 25, in mappa ai numeri 270, 271 e 272. Fabbricato rurale nel luogo detto Sarizzola, consorti da due lati l'appezzamento precedente, la strada e Fornasari. Detto fabbricato consta di N. 4 locali al piano terreno, e di 3 al piano superiore, ed ha collo stabile precedente comuni la superficie ed i numeri di mappa.	601 86	60 18	10 »
604	Tortona	Aratorio nella regione Chiapusso, proveniente dal Canonicato di S Apollonio unito ai SS. Vitale ed Agricola, eretto nella chiesa cattedrale di Tortona, consorti i beni del R. demanio, provenienti dal Capitolo della cattedrale di Tortona e lo stradale di Voghera; di ettari 2 29 04, distinto in mappa colla lettera B.	4914 57	491 45	25 »
605	»	Aratorio vitato, regione Valle, proveniente come sopra, consorti Agosti Giovanni, Canegallo Giovanni e Negri Francesco; di ettari 0 71 98, in mappa ai N. 1581 e 1583.	1695 33	169 53	10 »
606	»	Aratorio, regione Chiaviggone S. Sisto, proveniente come sopra, consorti la strada di S. Sisto e Bussetti Boniforti; di ettari 0 26 44, in mappa al N. 911 1/2.	691 »	69 10	10 »
607	»	Aratorio, regione Borghetto o Fabbrica, proveniente come sopra, consorti Agosti Giovanni, Cuniolo, il fosso divisorio ed i beni già proprii della mensa vescovile di Tortona; di ettari 0 32 72, in mappa al N 988	734 62	73 46	10 »
608	Costa Vescovado	Prato, regione alla Fontana, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Montale Celli, consorti Rovelli Pietro fu Giovanni, Bonadeo Maria, Rovelli Giuseppe, la strada, Rovelli Pietro, Pertusi Giovanni e Boveri Giovanni Antonio; di ettari 0 29 86, in mappa al N. 216.	759 47	75 95	10 »
609	»	Aratorio, regione Scaravasa, della stessa provenienza, consorti Boveri Francesco, Boveri Pietro e Carlo, Boveri Pietro e la strada; di ettari 0 23 10, in mappa al N. 213.	175 05	17 50	10 »
610	»	Aratorio, regione e provenienza suddette, consorti Boveri Giuseppe fu Antonio da due lati, Lugano Antonio, Boveri e Boveri Carlo fu Giuseppe; di ettari 0 13 20, in mappa al N. 220.	99 28	9 93	10 »
611	Viguzzolo	Cascina detta *Monastero soppresso*, proveniente dall'Opera Pia di Viguzzolo, del quantitativo totale di ettari 45 25 38 circa, composta degli stabili seguenti: 1. Fabbricato rurale, sito nell'abitato di Viguzzolo, composto di tre camere al piano terreno e di altrettante al superiore, con sopracasa e cantina, di due stalle con fienile e portico, porcile, pollaio, pozzo d'acqua viva e due corti; il quale confina a levante col Lagazzino, a mezzogiorno colla via maestra, a ponente coi cugini Berruti, ed a notte coi cugini Derossi. Detto fabbricato ha un'estensione di ettari 0 04 36, ed è distinto in mappa col numero 2728. 2. Aratorio, regione Jersi, consorti il Beneficio di San Michele, il sacerdote D. Aurelio Butteri, l'Opera Pia Fernandez e l'avvocato Lorenzo Butteri-Carpani, di ettari 1 62 52, in mappa al numero 770. 3. Aratorio, regione Via Stretta, consorti Raccone Pietro, la strada, il canonico D. Pietro Ruffini e Manara Luigi, di ettari 1 36 12, in mappa ai numeri 312 e 712. 4. Aratorio, regione Gabbuttone, consorti Lunassi Giuseppe, Caselli Pietro, Butteri cavaliere D. Pietro Paolo e la viazzola, di ettari 0 98 99, in mappa al numero 262. 5 Aratorio ivi, consorti Butteri cav. D. Pietro Paolo, gli eredi di Pietro Raccone ed il torrente Grue, di ettari 1 31 44, in mappa al numero 204. 6. Prato irriguo, nella regione Casarello o Chiappa Lunga, consorti il comm. Urbano Rattazzi, la strada ed il Beneficio dei Ss. Pietro e Paolo, di ettari 0 86 07, in mappa al numero 55. 7. Prato irriguo, regione Casarello Valle o Chiappa Rotonda, consorti il Beneficio dei Ss. Pietro e Paolo, il commendatore Paolo Farina, Gatti Pietro Angelo ed il commendatore Urbano Rattazzi, di ettari 0 62 40, in mappa al numero 130. 8. Aratorio nella regione Trebi, consorti Taverna Antonio, Caselli Pietro, Carpani Lorenzo e Morini, di ettari 3 52 26, in mappa ai numeri 187, 386, 398. 9. Prato irriguo nella regione Moglie, consorti l'Arcipretura di Viguzzolo, il comm. Paolo Farina, Luigi Berri e Guerra Gio. Domenico, di ettari 0 50 59, in mappa al numero 473. 10 Prato irriguo ivi, consorti Diodato Leardi, Rossi fratelli, Serra Carlo e gli eredi di Carlo Berruti, di ettari 0 25 02, in mappa al numero 465. 11. Aratorio, regione Fossa o Mergale, consorti Ronco Vincenzo, Rolandi Giuseppe Maria e la strada, di ettari 0 51 97, in mappa al numero 950. 12. Aratorio, regione Girella o Negacane, consorti la strada, Martinasso Luigi, la già Cassa ecclesiastica e la Confraternita della B. V., di ettari 0 59 94, in mappa al numero 864. 13. Aratorio nella regione Prevenzola, consorti Guidobono Pietro, i beni della già Cassa ecclesiastica, la strada e Brignani Gio. Domenico, di ettari 0 43 41, in mappa al numero 365. 14. Aratorio nella regione Santa Catterina o Girella, consorti Magnani Lorenzo, la strada e Magnano Giuseppe, di ettari 1 37 77, in mappa al numero 798. 15. Aratorio, regione Vianova, consorti la strada, Bianchi Marianna e Teresa, gli eredi di Carlo Berruti e Gastaldi Domenico, di ettari 0 73 42, in mappa al numero 1228. 16. Aratorio nella regione Campo dei Morti, consorti Fulvio ed Enrico fratelli Crozza, il torrente Grue, Lisino Gaetano ed il fondo seguente, di ettari 1 91 39, in mappa ai numeri 1696, 1697, 1700, 1700 1/2, 1701, 1701 1/2, 1702 e 1702 1/2. 17. Aratorio, regione Predale, consorti Guerra Francesco, l'aratorio suddescritto, Gastaldi Luigi e Grillo Paolo, di ettari 0 46 19, in mappa al numero 1668. 18 Aratorio nella regione San Pietro, consorti Doga Pietro, Ceretto Giuseppe, la strada e Ruffini Romualdo, di ettari 1 13 84, in mappa ai numeri 2326 e 2327. 19. Bosco, regione Valcarara o Teralba, consorti da tutte le parti gli eredi di Antonio Maria Butteri, di ettari 0 79 19, in mappa al numero 2629 20. Bosco di roveri d'alto fusto nella regione Vallata, consorti gli eredi Butteri anzidetti, Bosco Pietro Maria, gli eredi di Bordone Benedetto e gli eredi di Casasco Innocenzo, di ettari 0 28 04, in mappa al numero 2388. 21. Aratorio, regione Valbringè o Lavagrasco, consorti Gavazza Valentino, la strada e gli eredi di Carlo Berutti, di ettari 0 43 72, in mappa al numero 1919. 22. Aratorio nella regione Levaglia, consorti il conte Gio. Battista Montebruno, Magnano Giuseppe, la strada, Bianchi Pietro ed i fratelli Rossi, di ettari 2 73 12, in mappa al numero 1439 23 Aratorio, regione Valbringè, consorti Semino Bartolomeo, l'avvocato Giovanni Battista Pagella, Pagella Maria e la strada, di ettari 0 92 94, in mappa al numero 1434. 24. Aratorio in parte vitato con vivaio di Robinie, regione Zuccaletta superiore alla strada di Garbagna, consorti la Viazzola, i fratelli Pastore, la già Cassa ecclesiastica, gli eredi di Luigi Magnani e la strada di Garbagna, di ettari 5 22 76, in mappa ai numeri 1727, 1728 e 1737. 25. Aratorio nella regione Zuccaletta, consorti Giuseppe Rajmondi, gli eredi di Brignano Baldassarre e la strada di Garbagna, di ettari 0 26 94, in mappa al numero 1712. 26. Aratorio vitato nella regione Zuccallone, consorti il torrente Grue, la strada e Guerra Pietro, di ettari 5 71 99, in mappa ai numeri 2224, 2225, 2226, 2235 e 2236. 27. Aratorio, regione Obbiano, consorti canonico D. Giovanni Carpani, Butteri D. Zaverio, il Beneficio di Santa Maria Maddalena, Butteri fratelli e Rolando, di ettari 0 19 24, in mappa al numero 2220. 28. Aratorio, regione Vue Ponti di Sotto, consorti la strada, il medico Luigi Berri, il Primiceriato di Tortona, il rivo ed il fondo seguente, di ettari 2 32 37, in mappa al numero 1260. 29. Prato a medica ivi, consorti l'appezzamento che precede, la strada e Deodato Leardi, di ettari 0 06 59, in mappa al numero 1260. 30. Aratorio nella regione Vue Ponti Superiori, consorti il rivo, il fondo che segue e Pietro Raccone, di ettari 3 23 66, in mappa ai numeri 1329, 1331, 1332, 1335, 1336, 1337 e 1347. 31. Aratorio, regione Madonnina o Fornasino, consorti il fondo predetto, la strada, gli eredi Buteri, Bastita Stefano, avvocato Giovanni Battista Pagella e Decicilia Andrea, di ettari 0 92 39, in mappa ai numeri 1320, 1330 e 1337.	55902 60	5590 26	500 »
	Sarezzano	32. Bosco di Rovere e Castagni, regione Ceretto, consorti Giuseppe Zambosco, Bidone Stefano ed il rivo; di ettari 0 27 49, in mappa al N. 134. 33. Aratorio in parte vitato, Bosco e Gerbido in un sol corpo, regione Garazzino, consorti il torrente Grue, Rollano Luca e fratello, la strada ed il confine di Viguzzolo; di ettari 3 57 21, in mappa ai N. 173, 182. Ai suddescritti stabili vanno annesse delle scorte pel presunto valore di L. 1800.			
612	Viguzzolo	Aratorio vitato nella regione Badoletta, proveniente dalla stessa Opera pia di Viguzzolo, consorti Chiappa Giovannina vedova Fiamberti, Bussetti Pietro e Guidobono Giuseppe; di ettari 0 39 00, senza numero di mappa.	422 50	42 25	10 »
613	»	Aratorio nella regione Cadè, proveniente come sopra, consorti la strada detta Valle, Mussio Tommaso e la stessa Opera pia; di ettari 0 39 09, in mappa al N. 2. Aratorio, regione Mojassa, consorti Piccinini Giuseppe, Fasciolo Pietro Antonio, Bodratti Pietro Paolo e la stessa Opera pia; di ettari 0 39 09, in mappa al N. 576.	812 10	81 21	10 »
614	»	Aratorio, regione Cravenzola, proveniente come sopra, consorti il commendatore Urbano Rattazzi, la strada e Pietro Casasco; di ettari 0 65 99, in mappa al N. 171.	440 90	44 09	10 »
615	»	Aratorio, regione Gorlessina, proveniente come sopra, consorti Butteri Aurelio e Zaverio fratelli, Bianchi Luca, Sorlini Giuseppe e la strada; di ettari 0 23 44, in mappa al N. 277. Aratorio, regione Seccanali o Canale, consorti Gatti Giuseppe, Ceva Vincenzo, Butteri Pietro Paolo, Fassone Cristoforo e Dematti Giuseppe; di ettari 0 32 72, in mappa al N. 260.	817 90	81 79	10 »
616	»	Aratorio vitato, regione Montagnolo, proveniente come sopra, consorti Grillo Paolo, la strada, Rossi ed i boschi di Volpeglino; di ettari 0 32 72, in mappa al N. 2443.	195 30	19 53	10 »
617	»	Aratorio nella regione Zerba o alla Berruta, proveniente come sopra, consorti Grossi Carlo, commendatore Farina Paolo, ed il ritale; di ettari 0 98 98, in mappa ai numeri 511, 514.	645 10	64 51	10 »
618	»	Aratorio, regione Crevenza, o Crevenzola, proveniente come sopra, consorti da due lati la strada vicinale e dagli altri due lati Farina commendatore Paolo; di ettari 0 39 51, in mappa ai numeri 143, 152.	413 90	41 39	10 »
619	»	Aratorio vitato, regione e provenienza suddette, consorti il commendatore Urbano Rattazzi, Rossi Giuseppe, Cadirola Rosa e la strada; di ettari 1 06 58, in mappa al numero 164.	854 90	85 49	10 »
620	»	Aratorio vitato, regione Mojassa, della medesima provenienza, consorti la stessa Opera pia, Fasciolo Pietro Antonio, Bodratti Pietro Paolo e Piccinini; di ettari 1 58 38, in mappa al N 576.	1272 90	127 29	10 »
621	Montemarzino Casasco Montemarzino	Aratorio vitato, regione Sotto il Bosco, proveniente dall'Opera pia di Viguzzolo, consorti Giuseppe Lucarno, Eliseo Lucarno e la strada; di ettari 1 25 38, in mappa ai numeri 929, 930. Aratorio in parte vitato, regione Ortasco, consorti Lucarno Pasquale, Pietranera Giovanni nipoti, Lucarno Fortunato e la stessa Opera pia; di ettari 1 12 11, in mappa ai numeri 1223, 1224, 1206. Aratorio con bosco ceduo forte, regione Bosco Gallo, consorti Lucarno Pasquale da due lati e la strada vicinale dagli altri due; di ettari 0 32 99, senza numero di mappa. Bosco di roveri con cespi di spine, regione Sabbie o Castelletti, consorti il rivo, Giovanni Pietranera e nipoti, la Viazzola e Magni Antonio; di ettari 5 27 99, in mappa al N 106. Bosco con poco aratorio, regione Ortasso Scabia, consorti la strada comunale, la stessa Opera pia, Lucarno Pietro, il rivo e Lucarno Giovanni Domenico; di ettari 0 92 41, in mappa ai numeri 99 e 106. Gerbido, regione Marzegno, consorti Lucarno Pietro, Lucarno Giovanni e fratelli, il rivo e la viazzola; di ettari 0 76 99, in mappa al N. 1294. Gerbido, regione Vallais, consorti i successi a Gatti Antonio, Martinasso Pietro ed il rivo; di ettari 0 85 02, in mappa al N. 124. Bosco a sterpi e ripe, regione Bosco del lago, consorti Lucarno Eliseo, il rivo, Lucarno Giovanni Domenico e Lucarno Pietro; di ettari 1 96 20, in mappa al N. 106. Superficie complessiva dei suddescritti stabili, ettari 12 49 09.	1819 40	181 94	10 »

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una delle ricevitorie demaniali, e di preferenza in quella del ricevitore del registro di Tortona, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto. Quanto però al al lotto 611 tale deposito dovrà essere fatto in una tesoreria provinciale governativa e preferibilmente in quella di Alessandria.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella cassa dell'uffizio del registro suddetto, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese (comprese quelle per la stampa degli avvisi d'asta e delle loro inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia,) e per le tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo di vendita di ogni lotto, salvo la definitiva liquidazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di 10 giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa dell'ufficio del registro di Tortona, e gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 20 dicembre 1867.

Il Direttore
Ferrari.

4524

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.